# Colline in Musica accende le sue “Radici”: quattro concerti tra Guarene, Barolo, Torino e Cortazzone

Dal 2 al 7 giugno, la prima settimana del Festival di Musica da Camera

Non soltanto concerti, ma esperienze costruite dentro i luoghi, tra repertori inconsueti, dialoghi culturali e nuove prospettive sonore.

La sesta edizione di **Colline in Musica** prende avvio dal **2 al 7 giugno** con quattro appuntamenti tra Guarene, Barolo, Torino e Cortazzone, in provincia di Asti, che entrano subito nel cuore del tema scelto per il 2026: **“Radici”**.

Un’idea che il Festival declina non come semplice recupero del passato, ma come attraversamento continuo di tempi, culture e linguaggi differenti. Dai repertori di inizio Novecento alla musica contemporanea, dalla tradizione cinese fino alle nuove commissioni, i primi concerti costruiscono un percorso che mette in relazione memoria e presente.

*“Il tema delle radici viene affrontato in molti modi diversi* – spiega **Adrian Pinzaru**, oggi membro del comitato artistico del Festival dopo averne guidato la direzione artistica nelle passate edizioni –. *Ci sono le radici territoriali, le radici della musica colta europea, ma anche quelle legate alle tradizioni musicali popolari e ai linguaggi che attraversano i secoli”*.

L’inaugurazione del Festival sarà **martedì 2 giugno alle 18.30 al Castello di Guarene**, nel tricentenario dell’apertura della residenza storica. Sul palco debutterà ufficialmente la nuova **Orchestra da Camera “Michelangelo Abbado”**, nata dall’evoluzione dell’ensemble LMR – Langhe Monferrato Roero e dedicata al violinista albese Michelangelo Abbado. Una scelta che rafforza il legame tra il Festival e il territorio piemontese, anche attraverso il repertorio proposto: dalle **Invenzioni** di Giorgio Federico Ghedini, fino alla nuova commissione affidata al giovane compositore torinese **Gioele Pierro** e al **Divertimento per archi** di Béla Bartók.

Cortazzone-Chiesa

*“Il concerto del 2 giugno rappresenta perfettamente il tema delle radici* – osserva Pinzaru –. *Il compositore Gioele Pierro ha preso la più antica testimonianza di musica scritta arrivata fino a noi e l’ha trasformata in una composizione contemporanea. È un vero ponte temporale tra passato e presente”*. Lo stesso programma inaugurale presenterà anche una scrittura orchestrale poco convenzionale, con il brano di Ghedini che unirà archi, timpani e percussioni in una combinazione sonora rara nel repertorio concertistico.

Il Festival proseguirà **venerdì 5 giugno alle 18.30 al Castello comunale Falletti di Barolo**, al suo debutto nel festival, con l’**Ensemble del Conservatorio di Chengdu**, una delle istituzioni musicali più importanti della Cina e dell’Asia. Il concerto accosterà il **Quartetto op. 25 di Brahms** a musiche della tradizione cinese, rafforzando quella dimensione internazionale che negli anni è diventata una delle cifre distintive della rassegna.

*“Il Conservatorio di Chengdu porta dentro il Festival una tradizione culturale molto forte* – sottolinea Pinzaru –. *Anche questo significa parlare di radici: mettere in dialogo culture musicali differenti senza trasformarle in semplice curiosità folkloristica”*.

Uno degli appuntamenti più particolari della prima settimana sarà quello di **sabato 6 giugno alle 18.30 nelle "Sezioni Riunite" dell'Archivio di Stato di Torino**, altra nuova location del Festival.

Qui l'Ensemble del Conservatorio di Chengdu tornerà protagonista insieme al violoncellista **Claudio Pasceri**, in un concerto che unirà la prima esecuzione assoluta della **Trio sonata in si bemolle maggiore** di F.S. Roberti di Castelvero, brani della tradizione cinese e composizioni contemporanee. Ma il vero elemento distintivo sarà la costruzione dello spazio sonoro.

*"Non sarà soltanto un concerto, ma anche un'esperienza di spazialità* – racconta Pinzaru –. *Il pubblico verrà disposto in modo non convenzionale, quasi dentro una forma di musica spaziale"*.

Il concerto offrirà anche l'occasione di scoprire uno dei nuovi luoghi entrati nel percorso del Festival. *"L'Archivio di Stato è una sede straordinaria e grazie alla musica il pubblico potrà vivere e conoscere uno spazio storico spesso poco frequentato"*.

Agli ospiti del concerto è offerta la possibilità di prendere parte a una visita guidata, alle ore 17.30, attraverso l'Archivio di Stato – Sezioni Riunite, con ingresso da via Carlo Ignazio Giulio 25/A.

La prima settimana di Colline in Musica si chiuderà **domenica 7 giugno alle 18.30 nella Chiesa Romanica di San Secondo a Cortazzone**, con l'**Ensemble Armoniosa** impegnato in un programma dedicato alla musica italiana tra Sei e Settecento. Vivaldi, Händel, Geminiani, Platti e Albinoni accompagneranno il pubblico dentro quelle radici musicali che hanno contribuito alla nascita della tradizione colta europea.

*"La musica italiana del Seicento e del Settecento è alla base di gran parte dello sviluppo della musica classica occidentale* – evidenzia Pinzaru –. *Il periodo pre-barocco italiano ha costruito molte delle fondamenta della musica colta che conosciamo oggi"*.

Dietro la costruzione del cartellone rimane anche una precisa idea culturale del Festival: proporre repertori meno scontati, creare connessioni tra luoghi e linguaggi e offrire al pubblico esperienze capaci di sorprendere. *"Quando si parla di turismo culturale si pensa spesso ai repertori più conosciuti* – conclude Pinzaru. *In realtà il pubblico ha bisogno di stimoli, di scoprire cose nuove e di vivere esperienze che non siano convenzionali"*.

Il Festival Colline in Musica è realizzato da **MUST** in collaborazione con **I'm Exchange Association**. Tutti i concerti inizieranno alle **18.30**. Programma completo su **www.roeroculturalevents.it**

Data di pubblicazione: 31/05/2026

Salvato in PDF in data: 31/10/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/musica/colline-in-musica-accende-le-sue-radici-quattro-concerti-tra-guarene-barolo-torino-e-cortazzone/31/05/2026/